

INTRODUZIONE

Il progetto “Uno spazio per crescere” si contraddistingue per il *continuum* con precedenti esperienze della Cooperativa L’Isola che non c’è nell’ambito del Servizio Civile, anche se presenta alcuni elementi di novità legati all’ampliamento della rete dei partner della cooperativa ed al contesto post Covid-19 all’interno dei servizi in cui il Servizio Civile si svolgerà.

L’esperienza del servizio civile verrà svolta all’interno di strutture di conciliazione per la cura e l’educazione di bambini in fascia 0-3 anni, nei nidi nella sede di Pieve di Bono della cooperativa L’isola che non c’è, presso l’Agrinido Il cavallo a Dondolo, Piccole impronte SCS, Ciripà e Soste SRL

Ai/alle 7 ragazzi/e coinvolti/e, uno per ogni sede (con la possibilità di raddoppiare la presenza in una sede in caso di richiesta e tenendo conto dell’organizzazione dei gruppi di bambini), verrà offerta la possibilità di trascorrere 12 mesi (dal 1° marzo 2024 al 29 febbraio 2025) all’interno di un’equipe educativa, svolgendo le mansioni e acquisendo competenze proprie di una figura educativa che opera nella primissima infanzia. La forza del progetto sta nella particolarità che tutti gli enti sono parte del progetto I-MOVE sul movimento del Bambino (svolto anche nella versione con il nome Esplorare il Movimento) che permette di creare tra loro una rete di collaborazione, supporto e sostegno, oltre che la condivisione di pratiche e metodologie per l’educazione motoria nella fascia d’età 0-3 anni.

PERCHE’ UNA RETE?

Il progetto “Uno spazio per crescere” prosegue la collaborazione tra diversi enti con sede nella Provincia di Trento, accomunati dall’operare nell’ambito dei servizi di conciliazione prevalentemente rivolti a bambini nella fascia 0-3 anni (con servizi integrativi nei mesi estivi). Si tratta della Società cooperativa sociale L’isola che non c’è, l’Agrinido Il Cavallo a Dondolo, la Cooperativa Sociale Piccole Impronte, il nido Ciripà e l’asilo Nido Girogirotondo di Soste SRL. In particolare, il filo rosso che unisce queste realtà riguarda l’aver scelto di porre l’esperienza corporea-motoria al centro dell’impostazione educativa dei propri servizi rivolti ai bambini, l’aver la medesima coordinatrice pedagogica e la condivisione da parte delle loro equipe di diversi momenti di aggiornamento formativo durante ogni anno educativo. La Cooperativa l’Isola che non c’è si è attivata per apportare un significativo contributo affinché vi sia un “ponte” formativo/esperienziale per i giovani coinvolti nelle sedi delle cinque realtà.

L’idea alla base del progetto è quella di far vivere a tutti i giovani un’esperienza nell’ambito dei servizi di conciliazione, con la possibilità di poter condividere modalità organizzative, riferimenti socio-educativi, nonché alcuni momenti formativi e di scambio relazionale tra le realtà coinvolte, le quali condividono gran parte dei contenuti dell’impostazione pedagogico-educativa.

Di seguito verranno dettagliate le sedi di realizzazione del progetto: 1 per la Società cooperativa L’Isola che non c’è per la sede di Pieve di Bono; 1 per la Cooperativa Sociale Piccole Impronte a Ville D’Anaunia, 1 per l’Agrinido Il Cavallo a Dondolo a Mezzocorona, 2 per il nido Ciripà a Mezzolombardo e 2 per l’asilo Girogirotondo a Canezza di Pergine Valsugana.

Per ogni sede i giovani saranno seguiti dal proprio Olp, la scelta è stata quella di assegnare ad ogni giovane un Olp che lavori all'interno della sede in cui verrà preso il servizio, in questo modo verrà garantita al/la giovane la possibilità di avere uno scambio quotidiano nella realizzazione del proprio progetto, oltre agli specifici momenti di riflessività sull'esperienza.

Si è pensato di individuare momenti *ad hoc* di scambio formativo su temi educativi, tra i giovani stessi e tra le equipe, garantiti dalla presenza della medesima coordinatrice pedagogica e dalla partecipazione di tutte le realtà al progetto I-MOVE. Questi momenti potranno essere per i giovani significativi momenti di riflessione professionale, in cui poter mettere a confronto diversi sistemi incentrati sull'esperienza di movimento e corporeità del bambino.

Inoltre, grazie alle diverse edizioni attivate negli anni di questo progetto, abbiamo deciso di inserire per la durata di tutto il progetto momenti di incontro tra gli OLP per condividere il proprio percorso di affiancamento dei/delle giovani e per tenersi aggiornati su quanto succede nelle rispettive realtà.

Saranno infine previsti incontri tra i/le giovani in SCUP che avverranno tendenzialmente con una cadenza trimestrale. Ogni incontro verrà fatto presso una delle realtà coinvolte, cambiando di volta in volta. In questo modo si potranno innescare momenti di scambio-confronto tra i giovani delle diverse sedi, tra giovani e la propria/altra equipe educativa e tra giovani e la coordinatrice pedagogica. Il focus sarà quello dell'esperienza personale e del vissuto di ogni giovane rispetto ad essa.

L'insieme di questi momenti di incontro pensiamo possa arricchire sia gli OLP sia i/le giovani inseriti/e nelle realtà creando più legami, condivisioni ed esperienze date dal reciproco confronto.

L'ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto, descritta in questo paragrafo, è stata organizzata in 2 parti:

1.I servizi di conciliazione in Trentino e il contesto istituzionale e normativo di riferimento

I servizi di conciliazione sono un insieme di servizi rivolti alle famiglie per sostenere e facilitare la conciliazione vita-lavoro e armonizzare gli impegni personali/familiari e quelli professionali, principalmente attraverso la messa in campo di iniziative di cura e custodia dei bambini e dei ragazzi (fino ai 18 anni). Questi servizi nella Provincia autonoma di Trento sono coordinati da una Cabina di Regia, costituita nel 2013, a cui afferiscono diversi soggetti istituzionali (Servizio Europa, Servizio Autonomie Locali, Servizio Istruzione, Agenzia per la Famiglia); 3 gli obiettivi principali che la cabina di regia si è posta:

- 1) creare una rete per l'infanzia tra i vari soggetti istituzionali che a diverso titolo, competenze, specificità e *mission* sono coinvolti nella gestione dei servizi per la prima infanzia;
- 2) operare in un'ottica di filiera dei servizi, definendo d'intesa i criteri di qualità e di sostenibilità della filiera;
- 3) tracciare ipotesi di miglioramento dei servizi stessi.

Il principale riferimento normativo di questi servizi è rappresentato dalla **L.P. 2 marzo 2011, n. 1 - Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità.**

2. I servizi di conciliazione offerti da L'Isola che non c'è per la fascia 0-3 anni

La realtà de L'Isola che non c'è

L'isola che non c'è è una Cooperativa fondata nel 2005, e nel marzo del 2006 ha aperto l'omonimo servizio conciliativo “L'isola che non c'è”. Nel 2007 la cooperativa è stata accreditata presso la P.A.T. come Ente erogatore di Buoni di Servizio, utilizzati dalle famiglie per ammortizzare il costo del Nido. Nel 2018 ha cambiato la sua forma giuridica in Società Cooperativa Sociale. Il servizio è rivolto principalmente alla primissima infanzia 0-3 anni, volto a favorire un armonico sviluppo fisico, psichico e sociale del bambino, offrendo un ambiente familiare, accogliente e stimolante; il servizio è destinato ad accogliere anche bambini di età prescolare, principalmente nel periodo estivo quando i servizi a loro dedicati sono chiusi, con progetti dedicati esclusivamente a loro, in modo da essere di sostegno alle famiglie per conciliare nel miglior modo possibile le esigenze familiari con quelle lavorative.

L'organizzazione degli spazi, dei materiali utilizzati, dell'ambiente circostante, sono tutti pensati intenzionalmente in modo da porre il bambino al centro della sua crescita, aiutandolo a scoprirsi e percepirsi come entità singola, unica e irripetibile, ma allo stesso tempo all'interno di una società. Il servizio vuole essere un vero e proprio luogo di socialità, dove il bambino abbia la possibilità di scoprire un mondo ricco di esperienze, scoperte e rapporti significativi.

Il servizio pone attenzione all'eco-sostenibilità sia da un punto di vista alimentare che nella pulizia degli ambienti, utilizzando prodotti ecologici, al fine di preservare l'ambiente che circonda non solo il bambino di oggi, ma anche quello di domani.

La cooperativa L'isola che non c'è si fa quindi promotrice di un modello educativo che corrisponde ad un modo di vivere il proprio contesto sociale. L'attenzione alla sostenibilità, all'ambiente, alla socialità è alla base del lavoro educativo con la prima infanzia, ma si traduce poi in un approccio alla vita che si realizza nella quotidianità.

Questo modello è condiviso con le realtà con le quali la cooperativa collabora, in particolare la Cooperativa Piccole impronte, l'Agrinido Il cavallo a dondolo e il nido Ciripà, che saranno le sedi di servizio civile.

Le altre realtà coinvolte:

Nido Ciripà SRL

Si tratta di un asilo nido privato che ha iniziato la sua attività da luglio 2020 e gestito da due socie.

Offre diversi servizi riferiti alla fascia 0-6 anni: servizio di Asilo Nido 0/3 anni, un servizio di conciliazione 0/6 e il servizio di aiuto compiti per i bambini della scuola elementare con l'accoglienza fuori da scuola, un momento di merenda, uno di compiti e l'eventuale accompagnamento alle attività ludico/sportive.

Cooperativa Sociale Piccole Impronte

La Cooperativa Piccole Impronte si occupa di erogare servizi per l'infanzia, supportando le famiglie nella conciliazione famiglia-lavoro e nella cura dei propri figli.

L'ente si propone inoltre di supportare i genitori nello svolgimento del proprio ruolo attraverso percorsi di supporto alla genitorialità.

La Cooperativa offre servizi di conciliazione per la fascia d'età 0-3, fra cui il nido Raggio di sole che sarà sede del progetto.

Agrinido Cavallo a Dondolo SAS

L'agrinido "Il cavallo a dondolo" è un asilo nido inserito nell'azienda agricola di famiglia, ubicata all'interno della corte di un antico edificio storico del 1600; un contesto ideale per far crescere i bambini attraverso percorsi specifici, giocando con i colori e i profumi delle stagioni, prendendosi cura di piccoli animali domestici e familiarizzando con alcune attività come la vendemmia e l'orto.

La struttura è dotata di un ampio giardino ed è immersa nel verde delle campagne di proprietà circostanti. L'Agrinido crede nell'idea di bambino che abbia la possibilità di vivere quotidianamente significative esperienze di crescita che lo arricchiscano e lo aiutino a sviluppare le sue competenze, formandosi in un ambiente naturale e familiare.

Alla base della loro missione c'è l'importanza per i bambini di stare all'aria aperta e il contatto con la natura. Vivono l'ambiente naturale come un ambiente educativo privilegiato: ne consegue, per l'Agrinido, l'intenzione di creare opportunità per sperimentare molteplici esperienze corporee, sensoriali e conoscitive negli spazi esterni. Identificano la figura del "bambino di campagna" che può potenziare i propri sensi, sviluppare abilità pratiche, acquisire conoscenze sul mondo naturale e sulla realtà agricola; può accarezzare e prendersi cura di alcuni animali (coniglietti, capre, tartarughe, gatto, cane, galline, papere), ed anche passeggiare tra i vigneti, rotolarsi sull'erba e sporcarsi nell'orticello.

Asilo nido Girogirotondo di soste srl

Girogirotondo è un servizio di conciliazione per la fascia 0-3 anni, attivo dal 2008. E' gestito da Soste SRL da settembre 2017. Il servizio può accogliere fino a 28 bambini. E' situato a Pergine Valsugana, nella frazione di Canezza all'imbocco della Val dei Mocheni, in un edificio storico ristrutturato in centro paese.

La progettazione educativa del servizio ruota attorno a quattro scelte principali:

1) CORPO E MOVIMENTO. La prima riguarda l'impostazione pedagogico-educativa: abbiamo scelto di mettere al centro il corpo e il movimento. In linea con i più recenti studi realizzati a livello nazionale e internazionale, il movimento rappresenta il principale contesto di esperienza per i bambini in fascia 0-3 anni; esso non solo sostiene una crescita sana e naturale, ma contribuisce efficacemente allo sviluppo cognitivo e affettivo relazionale del bambino.

2) SENSIBILITÀ ECOLOGICA. La seconda riguarda la dimensione dell'eco-sostenibilità. Per la nostro nido selezioniamo allestimenti e arredamenti in legno, pannolini lavabili in cotone o compostabili, cibi provenienti da aziende e negozi che garantiscano produzioni biologiche e/o a km-zero, personalizzazione degli orari di frequenza, costruiti sulle reali esigenze delle famiglie.

3) **EDUCAZIONE ALL'APERTO.** La terza sceglie di ampliare e diffondere lo spazio educativo del nido abbracciando l'esterno. Il nido è collocato a pochi metri da una pista ciclabile che consente di accedere facilmente ai parchi giochi del paese e ad un laghetto. Regolarmente i bambini, accompagnati dalle figure educative, esplorano l'esterno e svolgono attività educative in natura.

4) **COMUNITÀ E ITINERARI FAMILIARI.** La quarta riguarda l'essere attivi e propositivi all'interno della comunità. Ogni anno organizziamo gli Itinerari Familiari, percorsi di approfondimento su tematiche di carattere psico-pedagogico, aperti non solo alle famiglie dei bambini frequentanti, ma a tutti gli interessati.

A CHI SI RIVOLGE IL PROGETTO E CRITERI DI SELEZIONE

Il progetto è rivolto a 7 giovani che hanno raggiunto la maggiore età e che desiderano fare un'esperienza nell'ambito della cura alla primissima infanzia (0-3 anni). Non sono indispensabili titoli di studio in ambito educativo (diplomi e lauree in ambito socio-psico-pedagogico), anche se gli stessi verranno tenuti in considerazione in fase di selezione.

Nel corso del colloquio attitudinale verranno raccolte informazioni in merito ad alcune caratteristiche dei candidati; parte di esse sono trasversali (conoscenza e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità all'apprendimento; interesse e impegno a portare a termine il progetto stesso); altre invece riguarderanno nel dettaglio l'esperienza professionale proposta dal percorso progettuale.

Durante il colloquio, verrà utilizzata una scheda che prevede alcune domande-stimolo; riportiamo alcuni esempi: Come sei venuto/a a conoscenza del progetto e perché lo hai scelto? Cosa ne pensi della scelta dell'Isola che non c'è di puntare sull'esperienza corporeo-motoria? Come si è svolto il tuo percorso scolastico? Quali le materie a cui eri maggiormente interessato? Qual è il tuo contributo attivo alla sostenibilità ambientale? Hai qualche esperienza in ambito associativo/sociale? Se sì, ce la puoi raccontare? Cosa ti piace/interessa del lavoro con i bambini in fascia 0-3 anni? Quali ti sembra siano i tuoi punti di forza e di debolezza rispetto al lavoro educativo con i bambini? Cosa ti ha portato ad orientarti sulla fascia 0-3 anni? Perché? Come valuti l'esperienza di SCUP all'interno del tuo percorso di crescita personale e professionale?

Non viene data una valutazione alle singole risposte, ma una complessiva che riguarda tre dimensioni: a. relazionale; b.cognitiva, c. realizzativa.

Su ogni area viene assegnato un valore da 1 a 3 per un punteggio massimo complessivo pari a 9.

Il colloquio si intende superato se il candidato ha raggiunto un punteggio minimo pari a 5.5. Il colloquio verrà gestito dalla responsabile della formazione dell'ente (laureata in scienze della Formazione – Esperto nei processi formativi - e in Scienze Pedagogiche) che verrà affiancata dalle coordinatrici di servizio dei diversi nidi

FINALITA' E OBIETTIVI DEL PROGETTO ovvero IL PERCORSO DI SVILUPPO DI COMPETENZE PROFESSIONALI E CIVICHE

Il progetto punta ad offrire ai/le ragazzi/e un'esperienza in grado di sviluppare competenze ed atteggiamenti propri delle figure educative che operano nella primissima infanzia sostenendo parallelamente alcune sensibilità civiche che per l'ente sono fondamentali; la sostenibilità (e la responsabilità che ne deriva), il senso di appartenenza (in una logica prevalentemente cooperativa), la conciliazione vita-lavoro (anche correlata all'ambito delle pari opportunità).

CONTRIBUTO GIOVANI

Gli obiettivi e le finalità del progetto, come le attività descritte nel prossimo paragrafo, vengono ogni anno validati dai giovani in Servizio Civile che partecipano al progetto.

Nello specifico, in vista della nuova progettualità, per rendere il progetto sempre più in linea con le aspettative dei giovani, gli stessi hanno deciso di portare alla luce pensieri e riflessioni sul loro attuale percorso.

G. L., ad esempio, ha sottolineato come l'attenzione all'approccio al contesto e alle relazioni siano stati centrali nella sua esperienza. Si tratta, ha sottolineato, di elementi che avrà la possibilità di trasferire in qualsiasi contesto di lavoro e di vita che vorrà intraprendere in futuro.

G. B. ha messo in luce soprattutto il forte senso di appartenenza al gruppo di lavoro che ha caratterizzato il progetto, elemento che era già stato evidenziato nel progetto precedente e che rappresenta quindi un elemento di forza e che si intende mantenere vivo. Questo al fine di permettere ai/alle giovani di vivere a pieno l'esperienza nella dimensione lavorativa, ma soprattutto in quella valoriale e relazionale.

La figura dell'educatore nella prima infanzia

All'interno di un servizio di cura rivolto alla fascia 0-3 anni è centrale il ruolo dell'educatore, garante del benessere psico-fisico del bambino e della famiglia, con cui instaura una relazione "speciale". Per i bambini l'educatore diviene punto di riferimento, interlocutore e mediatore privilegiato; con il trascorrere del tempo, assume il ruolo di "ponte" che veicola il bambino verso un sistema-di-riferimento (la struttura di accoglienza) fatto di elementi stabili e sicuri e costituiti dal gruppo di appartenenza, dagli ambienti e dai tempi che diventano via via più familiari.

Ci sono 4 elementi fondamentali su cui l'educatore della prima infanzia e delle fasce successive deve impostare il suo agire educativo:

- 1) l'idea di bambino, che deve essere esplicitata e sulla quale lavora, riflette e progetta continuamente;
- 2) la presa in carico, cioè la capacità di assumersi la responsabilità di ciò che va (anche) al di là dei gesti e delle azioni, con la consapevolezza che per ogni bambino ogni esperienza non è neutra ma lascia in lui una traccia;
- 3) la dimensione collegiale, come tempo-spazio di condivisione e di incontro degli educatori tra loro e con gli altri componenti dei gruppi/equipe di lavoro;
- 4) la formazione permanente, prima di tutto come atteggiamento e predisposizione per migliorare la propria professionalità.

La professionalità dell'educatore si traduce pertanto in atteggiamenti e strategie educative a sostegno della relazione con i bambini e le famiglie, del rapporto con i colleghi (lavoro d'*equipe*) e con se stessi (formazione continua).

Le competenze professionali da sviluppare

Questo approfondimento sulle competenze professionali è stato inserito in funzione dell'opportunità che viene offerta ai/le ragazzi/e di certificazione di una delle competenze messe in campo durante l'esperienza di servizio civile. L'esperienza che offriamo faciliterà principalmente lo sviluppo delle 3 seguenti competenze:

1. COMPETENZA. ACCUDIRE E CURARE IL BAMBINO.

ATTIVITA'

- **Curare:** l'igiene del bambino e educarlo gradualmente alla cura del proprio corpo (routine del cambio); curare l'alimentazione del bambino ed educarlo all'autonomia nella scelta del cibo (routine del pasto); sostenere la strutturazione del ciclo veglia-sonno, curando adeguatamente la fase preparatoria al sonno e **vigilare** durante il riposo (routine della nanna);
- **Accudire:** il bambino in caso di primi sintomi di malattia e avvertire il responsabile, genitore e/o medico se necessario (gestione delle emergenze, con particolare attenzione ai presunti casi di Covid-19);

2. COMPETENZA. SVILUPPARE E GESTIRE LE RELAZIONI CON I BAMBINI

ATTIVITÀ:

- **Comprendere** le emozioni, il linguaggio e le richieste del bambino al fine di instaurare una relazione empatica significativa, in grado di promuovere l'ascolto, l'espressione e la soddisfazione dei bisogni emotivo/relazionali
- **Individuare** e gestire modalità di espressione e partecipazione adeguate che consentano di creare un ponte comunicativo tra il bambino, i coetanei e gli adulti nel contesto del nido
- **Utilizzare metodologie e tecniche** per la gestione di dinamiche di gruppo che mediante l'instaurazione di vari tipi di relazione favoriscano la sensibilizzazione alla diversità ed i processi di socializzazione ed emancipazione.

3. COMPETENZA. PROGETTARE E DEFINIRE ATTIVITÀ EDUCATIVE, RICREATIVE ED ESPRESSIVE.

ATTIVITA'.

- **Applicare metodi** per la programmazione di un piano educativo generale rispondente alle domande educativo-formative del contesto, volto a favorire l'apprendimento e la socializzazione del bambino
- **Identificare modalità di informazione e scambio comunicativo** con l'*equipe* di riferimento e le varie tipologie di professionisti (educatori, pedagogisti, psicologi, ecc.), la famiglia e le eventuali istituzioni pubbliche di riferimento;

- **Cogliere** i bisogni formativi dei bambini, con attenzione alle dimensioni personali e di gruppo, interpretandoli in chiave di progettualità educativo-didattica e di congruente gestione degli interventi, con la valorizzazione delle risorse e delle potenzialità disponibili
- **Elaborare** in gruppo il progetto educativo del servizio organizzando ambiente e attività secondo criteri specifici (es. gruppi di età omogenea) con attenzione anche all'ambiente esterno e agli spazi non strutturati (es. il parco giochi).

L'esperienza al nido lavorerà sullo sviluppo di tutte e 3 le competenze sopra esposte. D'altro canto, la competenza chiave che il/la giovane in servizio civile svilupperà in modo approfondito e strutturato, e per la quale si suggerisce la certificazione, è "Gestione delle routines di cura di bambini da 0 a 36 mesi". Tale competenza è tratta dall'Atlante del Lavoro, repertorio della Basilicata e riferibile alla figura del "Tecnico del sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia". (link: https://atlantelavoro.inapp.org/dettaglio_profilo.php?id_profilo=10272&id_repertorio=78&codice_repertorio=SR).

È comunque nostra intenzione sollecitare vivamente i/le ragazzi/e in merito alla certificazione (in quanto la riteniamo una grande opportunità) offrendo al contempo il maggior supporto possibile per facilitarne l'attuazione.

Oltre alle competenze professionali, l'esperienza di servizio civile presso le realtà coinvolte consentirà ai giovani coinvolti di sviluppare competenze di tipo civico e sociale. I 5 enti sono infatti accomunati da un approccio condiviso, del quale la Cooperativa L'Isola che non c'è si fa guida, caratterizzato da attenzione per la sostenibilità, partecipazione alla vita sociale del territorio, valorizzazione della relazione e della collettività.

L'organizzazione del percorso di sviluppo delle competenze professionali

L'esperienza inizierà per tutti i/le ragazzi/le inseriti/e nelle diverse sedi con un mese di "inserimento" in cui avranno la possibilità di conoscere l'ente della sede del progetto e la struttura in cui sono inseriti (l'equipe, i bambini, le famiglie, etc), attraverso l'accompagnamento di alcune figure che in essa operano (OLP, presidente con incarichi direzionali, coordinatore di servizio/pedagogico, responsabile della formazione, etc); alcune ore formative iniziali verranno dedicate ai principi cooperativi e alle peculiarità della cooperazione, con la possibilità di avere un confronto delle peculiarità delle realtà.

Nei mesi successivi al primo, ci si concentrerà sullo sviluppo delle tre competenze sopra esposte attraverso 2 percorsi che si svilupperanno in parallelo: la formazione specifica (descritta nel paragrafo successivo) e l'esperienza nei servizi. I due percorsi sono pensati in stretta correlazione tra loro; infatti l'esperienza diretta con i bambini sarà occasione per creare relazioni con i saperi teorico-pratici offerti durante gli incontri formativi attraverso una doppia direzionalità: deduttiva (offerta di conoscenze e successiva applicazione nell'agire educativo quotidiano) e induttiva (azioni educative su cui riflettere a da cui estrapolare/ricavare riferimenti teorici).

Abbiamo ipotizzato una scansione temporale relativa allo sviluppo delle competenze, che si potrà adattare alle esigenze dei/le ragazzi/e:

Primi due mesi di progetto. Inserimento dei giovani in cooperativa e nella struttura di asilo nido, con momento di condivisione formativa tra i giovani delle due realtà.

Dal terzo al quinto mese. Lavoro specifico sulla competenza ACCUDIRE E CURARE IL BAMBINO.

Sesto e settimo mese. Lavoro specifico sulla competenza SVILUPPARE E GESTIRE LE RELAZIONI CON I BAMBINI.

Ottavo e nono mese: eventuale inserimento nei gruppi di progettazione e programmazione dei servizi estivi, con declinazione delle competenze 1 e 2 su una fascia d'età più alta.

Ultimi tre mesi di progetto. Lavoro specifico sulla competenza PROGETTARE E DEFINIRE ATTIVITÀ EDUCATIVE, RICREATIVE ED ESPRESSIVE

Nei primi mesi i/le ragazzi/e in SCUP affiancheranno sempre una delle figure educative di riferimento nello svolgimento delle mansioni quotidiane (descritte alla voce "Attività" del paragrafo precedente); successivamente verranno programmati dei momenti di gestione autonoma di alcune mansioni, da valutare in base all'andamento dell'esperienza, della formazione a cui i/le ragazzi/e parteciperanno e delle loro predisposizioni. Oltre alle mansioni legate alla gestione delle routine che connotano il servizio (cambio, pasto, nanna, momenti di gioco libero e strutturato, accoglienza e ricongiungimento con la famiglia), i/le ragazzi/e parteciperanno a tutti gli incontri di programmazione d'*equipe* della loro struttura di riferimento (almeno 1 volta al mese).

Nel corso del bimestre di inserimento (marzo-aprile), bi-settimanalmente avranno luogo gli incontri di monitoraggio con l'OLP che potrà essere affiancato dal coordinatore di servizio/pedagogico o dal responsabile della formazione e della progettazione; questi incontri rimarranno per tutto il periodo di realizzazione del progetto ma verranno calendarizzati in forma più distesa mensilmente. Rimarrà comunque sempre aperta la possibilità di richiedere incontri/confronti in base alle esigenze o ad eventi specifici che dovessero succedere.

In questi incontri, che manterranno una struttura simile, verranno approfonditi i seguenti punti: aspetti positivi e criticità dell'esperienza in struttura, la costruzione delle relazioni con gli altri attori del contesto (i referenti della cooperativa o del nido, l'*equipe* educativa, le famiglie, i bambini), gli apprendimenti, la percezione in merito allo sviluppo delle competenze. Verranno analizzate insieme le pagine di diario scritte al fine di affinare il più possibile lo strumento in funzione della crescita complessiva del giovane. Inoltre, a conclusione del periodo di inserimento, inizieremo a raccogliere i contributi dei/le ragazz/ei in funzione di un continuo miglioramento dell'impostazione progettuale e delle opportunità a loro offerte.

Infine, nel progetto, è prevista la partecipazione a momenti di promozione previsti per ogni ente che vengono organizzati annualmente o periodicamente; in questi momenti i/le ragazzi/e verranno coinvolti sia nelle fasi di preparazione e predisposizione dell'evento sia nei momenti stessi di manifestazione.

Per i giovani che prenderanno servizio, come è avvenuto fino ad ora, verranno particolarmente apprezzati i contributi ad eventuali osservazioni qualora si decidesse di dar nuovamente realizzazione al progetto "Uno spazio per crescere"(in questa edizione, sono stati inseriti nel paragrafo dedicato).

L'impegno orario del giovane nel periodo

Il giovane sarà impegnato per una media settimanale di 30 ore che potrà variare a seconda dei mesi e delle esigenze di servizio; i giorni di impegno previsti sono mediamente 5, dal lunedì al venerdì (si potrà aggiungere il 6° per eventi extra-ordinari come la formazione o giornate di festa/iniziative di promozione della struttura nelle giornate di sabato o domenica). Per il servizio nei giorni feriali (dal lunedì al venerdì), verranno previsti 2 turni che potranno essere intercambiabili a seconda delle esigenze di servizio e dell'orario di apertura della struttura: dalle 8.00 alle 14.00 o dalle 10.00 alle 16.00.

Rispetto alle chiusure programmate (a cui i giovani dovranno agganciare parte delle proprie ferie) le strutture all'interno del progetto prevedono la chiusura nel mese di agosto (indicativamente le 2 settimane centrali di agosto) e a fine dicembre nella settimana tra Santo Stefano e il primo giorno dell'anno.

Ciascun giovane verrà assegnato ad un gruppo all'interno della struttura in cui svolgerà interamente la sua esperienza SCUP.

Il percorso formativo "formale"

Come anticipato, parallelamente alla "formazione in campo" che i/le ragazzi/le potranno fare in struttura, è stato previsto un percorso di formazione specifica.

La stessa prevede un totale complessivo di 48 ore.

Questo percorso è costituito da:

- 1) la formazione sulla cooperazione e sui principi cooperativi svolti presso la cooperativa l'Isola che non c'è (2 ore)
- 2) la formazione sugli iter e le persone interni all'organizzazione: un incontro di 2 ore verrà dedicato a illustrare al/la giovane la sede lavorativa, gli strumenti di lavoro, le persone con le quali lavorerà e su quali attività.
- 3) la formazione obbligatoria sulla sicurezza che per le figure educative che operano nella prima infanzia prevede 12 ore specifiche sulla Sicurezza
- 4) la formazione di carattere psico-pedagogico e didattico, svolta in collaborazione fra le cinque realtà e basata sull'approccio pedagogico condiviso. Per garantire una buona conoscenza teorico-pratica delle pratiche e metodologie per la fascia d'età interessata sono stati inseriti i seguenti moduli per arricchire il percorso formativo dei giovani in Servizio Civile:

PSICOLOGIA E PSICOMOTRICITÀ 0-3 e 3-6 anni (14 ore)

Il modulo si concentra sulla sfera psicologica e dello sviluppo del bambino. Si prendono in esame lo sviluppo motorio del bambino, i principali concetti teorici indispensabili per leggere questo dominio di sviluppo, esempi di attività/giochi utili per stimolare le diverse competenze. Si dedica un focus al ruolo del contatto nella relazione adulto-bambino, che parte dal concetto di educazione come pratica di cura per focalizzarsi su alcune prassi educative di alto significato come l'interazione tattile caregiver-bambino.

L'OLP valuta l'efficacia del modulo osservando il comportamento del/la giovane nelle proprie attività di progetto, per rilevare le ricadute che la formazione ha prodotto.

PEDAGOGIA DELL'INFANZIA, DELL'EDUCAZIONE E DELLA CURA - 18 ore

Modulo fondamentale per impostare un buon pensiero educativo, parte da una riflessione sul concetto di infanzia come fatto biologico (collegandosi al modulo sullo sviluppo psicologico

e psicomotorio del bambino) e come fatto culturale. Successivamente ci si concentra sull'idea di bambino e su come questa orienti il fare educativo, stimolando anche una riflessione sui concetti di "bambino pedagogico" e "bambino reale".

Il modulo viene valutato rilevando la partecipazione del/la giovane e il suo contributo ai momenti di programmazione educativa.

C'è la possibilità che i/le ragazzi/e abbiano già svolto alcune ore sulla sicurezza; in questo caso le stesse verranno riconosciute e si inserirà il modulo, come previsto dalle Linee Guida, sui rischi connessi al proprio impegno nell'ambito del progetto e sulle misure di sicurezza della sede di progetto (di almeno 2 ore). Si potrà valutare inoltre se aumentare le ore riferite alla formazione psico-pedagogica.

LE RISORSE UMANE

I/le ragazzi/e in SCUP, nel loro percorso, verranno affiancati dalle seguenti figure professionali: educatori per l'infanzia operanti nelle sedi di servizio, coordinatore di servizio/pedagogico, responsabile della formazione e OLP.

Descriviamo sinteticamente il ruolo che le figure assumeranno nei loro confronti.

Educatore per l'infanzia rappresenterà per i/le ragazzi/e la principale figura di riferimento da affiancare quotidianamente e a cui rivolgersi come riferimento principale per acquisire le competenze proprie di questa figura professionale. Gli educatori presenti nel servizio offriranno dei “modelli” da poter imitare (attraverso il loro agire quotidiano), saranno disponibili a rispondere a dubbi e domande poste dai/le ragazzi/e, metteranno a disposizione tutte le informazioni necessarie per agire in maniera corretta all'interno della struttura-nido nei confronti dei bambini, dell'equipe, delle famiglie e dell'ente.

Coordinatore di servizio/pedagogico/responsabile dell'Area Educativa. Il coordinatore accoglierà i/le ragazzi/e in un primo incontro che verrà organizzato con loro ad avvio del progetto, assieme all'OLP. Il coordinatore esporrà le principali caratteristiche del servizio e inquadrerà la figura dell'educatore per la fascia 0-3 anni.

Responsabile della formazione. Tutti i/le ragazzi/e in SCUP ad inizio servizio verranno contattati dal responsabile della formazione per lo svolgimento del percorso formativo inserito nel progetto e descritto precedentemente. Il responsabile della formazione dettaglierà le modalità di partecipazione alla formazione (lezioni frontali, laboratori, limiti minimi di presenza, etc); verranno anche illustrati i documenti che i/le ragazzi/e dovranno compilare e le modalità di valutazione del percorso adottate dall'ente. Durante il percorso formativo il responsabile comunica periodicamente con i partecipanti alla formazione (e quindi anche con i/le ragazzi/e), invia materiali per gli approfondimenti, rimane a disposizione per colloqui e incontri (anche individuali) in caso di criticità o necessità specifiche sul progetto.

Operatore Locale di Progetto. Nella fase di accoglienza l'OLP provvederà a fornire una buona conoscenza del contesto organizzativo e del team di lavoro, nonché a dare sostegno ai/le ragazzi/e nelle fasi di trasmissione delle informazioni riguardanti la realizzazione del progetto e nel corso degli interventi formativi. Il ruolo dell'OLP prevede infatti anche la cura continua del rapporto con i giovani al fine di supportarli nel loro percorso di apprendimento e di crescita, raccogliendo i loro feedback, verificandone il lavoro e dando loro gli input adeguati, anche attraverso il monitoraggio.

OLP DESIGNATI/E E IMPEGNO PREVISTO

Soc.coop.soc. l'isola che non c'è - Baldracchi Martina

Ruolo svolto all'interno dell'ente: Educatrice di riferimento del gruppo 20-36 mesi e socia della cooperativa con ruoli anche di coordinamento e gestione del servizio. L'impegno di affiancamento è di 25 ore settimanali.

Nido Ciripà - Eleonora Gramegna

Ruolo svolto all'interno dell'ente: Titolare ed educatrice di nido. Presente tutta la giornata al nido e gestisce tutte le sfere del lavoro: vivere a pieno le giornate in mezzo ai bambini e alle loro famiglie e la parte di tecnico-amministrativa. L'impegno di affiancamento previsto è di 30 ore settimanali.

Soste SRL - Donatella Clavello

Ruolo svolto all'interno dell'ente: Figura educativa con incarico di (parte) del coordinamento interno della struttura (rapporti con le famiglie, gestione delle principali procedure inerenti l'organizzazione degli spazi e tempi, etc). L'impegno di affiancamento previsto è di 30 ore settimanali.

Il Cavallo a Dondolo s.a.s- Eleonora de Vescovi

Ruolo svolto all'interno dell'ente: Figura educativa che si occupa della parte amministrativa, della gestione della struttura, della parte educativo-pedagogica, dell'organizzazione delle giornate al nido, del coordinamento interno (gestione orari educatrici, rapporti con le famiglie, gestione buoni di servizio). L'impegno di affiancamento previsto è di 25 ore settimanali.

Piccole Impronte s.c- Daniela Zortea

Ruolo svolto all'interno dell'ente: Ruolo educativo, gestendo sia la parte con i minori che con i genitori. Si occupa inoltre della parte di coordinamento dell'Ente stesso, organizzando spazi, rapporti interni ed esterni, nuove progettualità, segreteria. L'impegno di affiancamento previsto è di 30 ore settimanali.

RISORSE STRUMENTALI

Rispetto alle risorse strumentali, i/le ragazzi/e in SCUP avranno la possibilità di utilizzare tutte le attrezzature e strumentazioni disponibili in struttura per la realizzazione delle attività educative.